

L'intervista /2. Il ministro della Salute Lorenzin spiega lo stop al decreto: "Ha deciso Renzi, non è un dramma: serve solo pazienza". Poi smonta la polemica sul colore della pelle dei figli: "Si può scegliere ma dico no ai bimbi su misura"

"Sull'eterologa non ho perso tutti si fermino o sarà il caos"

MICHELE BOCCI

HA LAVORATO per settimane a un decreto sulla fecondazione eterologa che venerdì il governo ha deciso di non presentare. Il ministro alla Salute Beatrice Lorenzin adesso chiede al sistema sanitario di aspettare: stop ai trattamenti fino a quando non arriverà la legge del parlamento.

Ministro, perché è saltato il suo decreto sull'eterologa?

«Lo ha deciso il consiglio dei ministri, su proposta del premier Renzi. Del resto quando ad aprile uscì la sentenza della Corte Costituzionale anch'io dissi che questo tema meritava un passaggio parlamentare. Poi vari eventi come la delibera toscana, l'avvio delle terapie in alcuni centri privati e le prese di posizione di alcuni tecnici mi hanno fatto pensare a un percorso

più rapido e certo, da fare con un decreto».

Come è andata la discussione di venerdì, ci sono state tensioni in consiglio dei ministri?

«No. Ho spiegato perché c'era bisogno del decreto, ho parlato dell'urgenza di tipo sanitario e delle forti pressioni esterne. Ho proposto una soluzione pragmatica. Mi hanno chiesto se secondo me questa materia aveva una portata bioetica. Ho detto di sì e abbiamo deciso che si poteva aspettare qualche mese, perché su questi temi deve esprimersi il Parlamento».

Lei ha lavorato tanto al decreto. Si sente sconfitta?

«Non mi sento sconfitta perché come ministro della salute devo disciplinare la sicurezza sanitaria. Se il governo decide che si può prendere tempo, sono d'accordo».

In consiglio dei ministri avete discusso del colore della pelle dei donatori?

«Non ne abbiamo parlato perché era già previsto che quel tema andasse in Parlamento. Per me si tratta di un falso problema, perché deve essere risolto nel rapporto tra paziente e medico. Io mi sono opposta non all'idea di scegliere un donatore nero, caucasico o orientale, cosa che attiene appunto al rapporto tra il professionista e la coppia, ma a quella di poter decidere il suo colore dei capelli o degli occhi».

Quanto tempo ci metterà il parlamento a fare la legge? Se ci vuole un anno?

«Se c'è la volontà di andare fino in fondo e si attengono agli elementi già previsti dal mio decreto possono volerci pochi mesi. Altrimenti si sta fermi e si aspetta. Del resto questa materia in Italia è stata dibattuta anni. Un po' di attesa in più non cambia le cose».

Cosa si sente di dire alle cop-

pie che malgrado la sentenza della Corte Costituzionale non potranno fare ancora l'eterologa?

«Di aspettare ancora per poter affrontare il trattamento in piena sicurezza. Oltre ai temi etici ci sono quelli sanitari. Va trattata l'eterologa con le stesse norme di sicurezza di cellule e tessuti, ad esempio. Bisogna conoscere gli screening dei donatori e poter risalire a loro se scoprono malattie nel bambino. Poi ci sono i problemi giuridici. Come si affronta la discriminazione economica, di cui ha parlato la Suprema Corte? Inserendo l'eterologa nei lea e quindi realizzandola nel pubblico, prevedendo il ticket».

Qualcuno dice che per fare tutto questo non serva una legge.

«Qualsiasi atto amministrativo, delibera regionale e linea guida può essere impugnata al Tar, dando vita a lunghi contenziosi. Per le leggi questo principio non vale. E senza legge non si può istituire un registro nazionale dei gameti, verificare la loro tracciabilità o controllare quante donazioni fa una persona in un anno. E non si può recepire la direttiva europea sull'au-

torizzazione dei centri. Comunque sto facendo valutare se siamo in grado prendere provvedimenti intermedi, come linee guida, senza la norma parlamentare».

Quindi è convinta che l'eterologa in Italia fino all'applicazione della legge non si possa fare?

«Secondo la lettura del nostro ufficio legislativo i centri, pubblici e privati, non si possono muovere. Altrimenti si espongono a contenziosi e problemi giuridici, legati ad esempio alle procedure di autorizzazione».

La regione Toscana ha fatto una delibera sull'eterologa e dice che andrà avanti, avviando i trattamenti. Il governo interverrà?

«Si tratta di una loro decisione, noi rispettiamo le decisioni di tutti e tutti si assumono le proprie responsabilità fino in fondo. Bisogna vedere cosa possono fare, come autorizzano i centri, se questi accettano di lavorare anche senza copertura legislativa. Loro decidono i requisiti per l'autorizzazione ma in questo modo salta l'uniformità del servizio sul territorio nazionale. Il mio timore è che ci siano si-

tuazioni che sfuggono ai controlli di sicurezza e mettano a repentaglio la salute dei bambini. Ricorre alla Corte Costituzionale contro la delibera toscana? Al momento non l'ho preso in considerazione».

Davvero manderete i Nas nei centri che faranno l'eterologa?

«I Nas vanno dappertutto. Fanno ispezioni in cliniche, ospedali, residenze per anziani. E anche in centri di pma, per verificare se viene rispettata la legge, evitare che capitino altri casi come quello del Pertini o controllare che gameti e ovociti siano conservati in massima sicurezza e rispettando la legge italiana».

Nel decreto aveva infilato all'ultimo momento una norma per bloccare Stamina. Ha a che fare con lo stop del governo all'atto? la riproporrà?

«In consiglio dei ministri non abbiamo neanche parlato di questo punto. Vedremo se ci sono le condizioni per ripresentarla. Ormai siamo a settembre e presto arriverà il parere del comitato scientifico, quindi la situazione si risolverà fortunatamente da sola. In un verso o nell'altro».

“

Il governo ha deciso che per i temi etici c'è il Parlamento. Io avevo una posizione più pragmatica ma mi adeguo

“

Se la Toscana parte si assume le sue responsabilità. I Nas verificheranno che le norme siano rispettate

“

Senza una legge bisogna bloccare tutto e questo vale sia per i centri pubblici sia per quelli privati



IN PRIMA LINEA
Il ministro della Salute
Beatrice Lorenzin.
Il suo decreto
sull'eterologa è stato
stoppato dal cdm

